

Diamo una mano
a chi è in difficoltà,
donando calore
ed energia
per ripartire

DONIAMO ENERGIA

La genesi del Banco dell'energia

L'idea è nata a giugno 2015 durante il **primo forumAscolto multistakeholder di A2A**. «ForumAscolto» è una giornata di dialogo e dibattito che A2A ha avviato con i suoi stakeholder con l'obiettivo di "catturare" le specificità delle singole comunità in cui opera, costruendo una discussione sulle questioni rilevanti a A2A e ai suoi stakeholder e contribuendo al sviluppo di idee e progetti in grado di creare valore condiviso.



Da questo evento è emersa la necessità di trovare una soluzione al crescente problema della nuova povertà non registrata e, tra le idee più interessanti, la proposta del **Progetto Banco dell'energia**, che prevedeva la donazione di kWh simbolici di energia elettrica o Metri cubi standard di gas (pragmaticamente €) a persone in temporanea difficoltà economiche, **si è dimostrata la più innovativa**.



Perché un “Banco”?



Un'**organizzazione senza scopo di lucro** che **raccoglie beni essenziali** da ridistribuire alle **persone bisognose**. Esempi sono Banco alimentare e Banco farmaceutico.



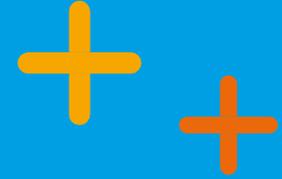
In Italia questa **idea è arrivata alla fine degli anni '80** con la «Fondazione Banco Alimentare», che raccoglie cibo dal surplus industriale e agricolo e lo ridistribuisce alle organizzazioni benefiche che già lavorano con persone e famiglie bisognose.



Il **meccanismo del Banco dell'energia proviene dal Banco Alimentare**, che raccoglie e ridistribuisce simbolicamente energia alle persone bisognose.



Scopo del “Banco dell’energia”



Nell’aprile 2016 è stato istituito il «Banco dell’energia Onlus», un’organizzazione senza scopo di lucro che ha l’obiettivo di mitigare situazioni di difficoltà temporanea di famiglie attraverso un meccanismo di «Solidarietà indiretta»

All’inizio il Comitato mirava a mitigare i casi di "povertà energetica" pagando le bollette energetiche delle famiglie o identificando le soluzioni di efficienza energetica per ridurre il consumo e le corrispondenti spese per gli utenti

Al fine di evitare forme di "assistenzialismo" e di incoraggiare il reinserimento sociale dei beneficiari, l’obiettivo iniziale è stato ampliato, aggiungendo al pagamento delle spese urgenti altre forme di aiuto finalizzate al ripristino della normalità

Fondatori e partner



I MEMBRI FONDATORI



I PARTNER



Nel 2016 Fondazione Cariplo e Banco dell'energia hanno siglato il primo **accordo di partnership** per il lancio del bando congiunto «Doniamo energia 2017» per la distribuzione dei fondi a enti non profit, **con un contributo di 1 milione di euro**.

A2A promuove il progetto attraverso i suoi interlocutori



+ PAYROLL GIVING

campagna di raccolta fondi tra **i dipendenti di A2A**

+ CLIENTI DOMESTICI

per la prima volta **i clienti di A2A Energia** potranno donare attraverso la bolletta

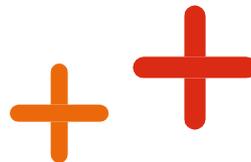
+ PARTNER BUSINESS

con una donazione annuale al progetto si potrà diventare ad esempio **golden o platinum partner**



Quanto si dona?

La base del progetto è l'**equivalenza tra denaro donato e kWh di elettricità e metri cubi di gas**, corrispondente idealmente a giorni di riscaldamento e illuminazione per una famiglia di 4 persone. Ecco alcuni esempi di donazioni proposte:



9€ = PARI A CIRCA
1 SETTIMANA
DI LUCE

39€ = PARI A CIRCA
2 SETTIMANE
DI CALORE

79€ = PARI A CIRCA
1 MESE
DI CALORE

Un progetto 3 volte innovativo



Per la prima volta in Italia la **bolletta** diventa uno strumento di raccolta fondi



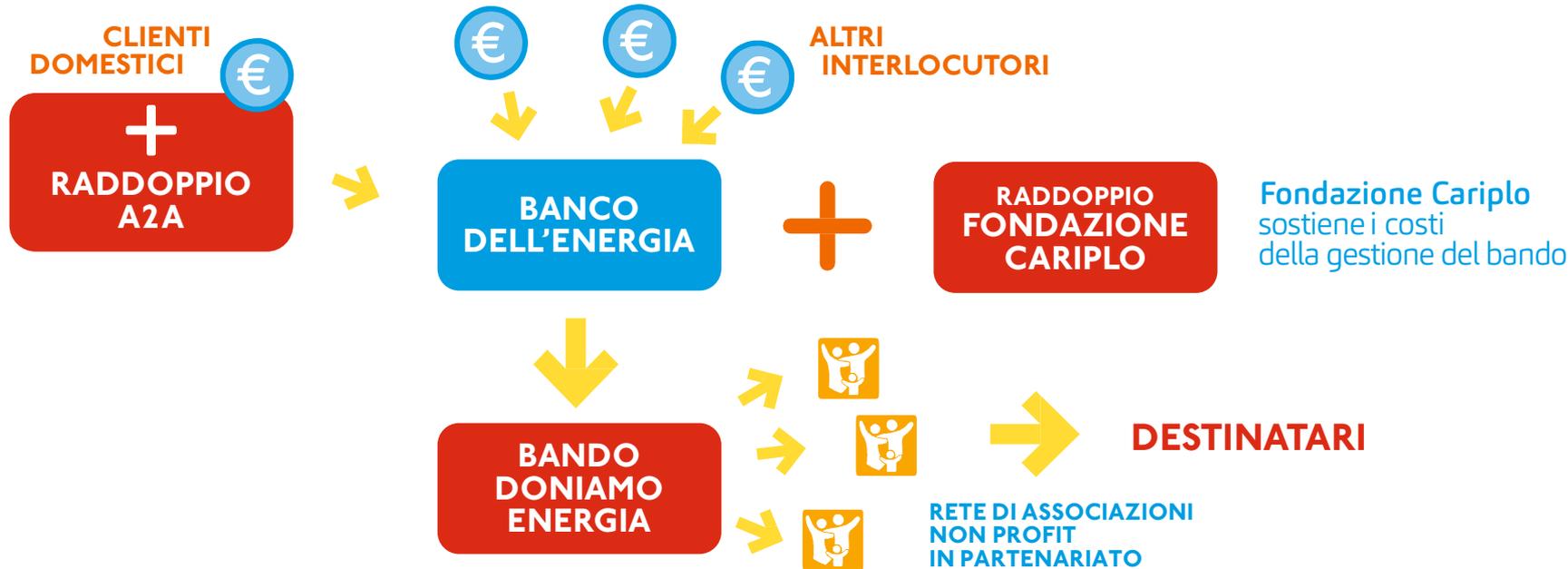
Vengono identificate **nuove povertà ad oggi non censite**, causate da improvvisi problemi di lavoro o sociali



Sono previsti **percorsi di inclusione sociale e lavorativa** e modalità specifiche di restituzione (ad esempio ore lavoro nelle organizzazioni coinvolte nel progetto), in una prospettiva di "welfare generativo".

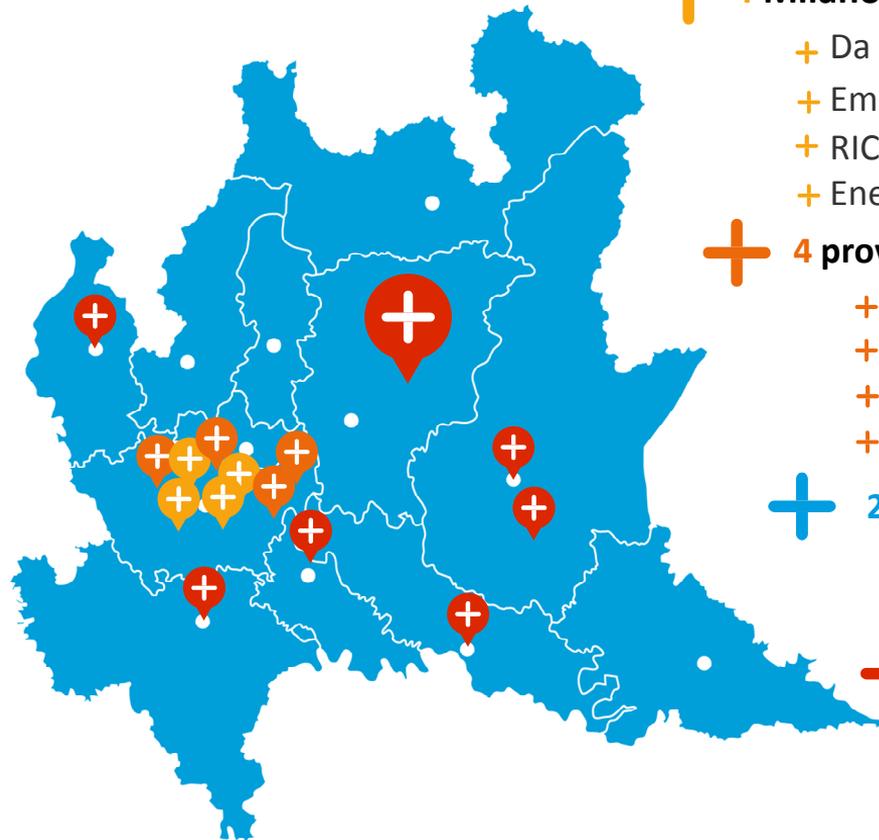
Come funziona?

A2A sostiene i costi di avvio e di gestione del progetto



Doniamo energia ai territori

Il progetto pilota è focalizzato sulla Regione Lombardia – tutti i dettagli su www.bancodellenergia.it



+ 4 Milano città

- + Da Napoli a Tirana
- + Empowerment
- + RICUCIRE, Percorsi di ri-attivazione per famiglie con minori
- + Energia in Rete

+ 4 provincia di Milano

- + Pit Stop, famiglie che ripartono
- + EnerGIRA, Energie che fanno girare la comunità
- + RIPARTIRE, Energie di comunità, risorse delle persone
- + In Sesto

+ 2 Brescia e provincia

- + Un KW In Più
- + Energie in circolo

- + 1 Pavia – OIKOS
- + 1 Crema - AlimentiAmo la speranza
- + 1 Cremona - Energia Nuova
- + 1 Varese – Energia dei legami
- + 1 Lombardia - Energia condivisa

Due storie tra tante

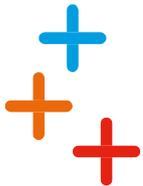
L. donna, separata, con un figlio maggiorenne che studia all'Università. L'ex marito, assente, era un imprenditore che le ha lasciato una situazione debitoria importante.

Il figlio studia grazie alle borse di studio: per la madre è motivo d'orgoglio e spera in questo modo di garantirgli un futuro sicuro.

Il progetto Energia dei legami, sulla città di Varese, ha lo scopo di agire sui quartieri, in un'ottica di welfare solidale e di prossimità, per creare un circuito virtuoso di solidarietà. Sono stati attivati 2 tavoli di quartiere che hanno iniziato a lavorare per intercettare i beneficiari e organizzare iniziative di raccolta fondi da devolvere alle famiglie del progetto.

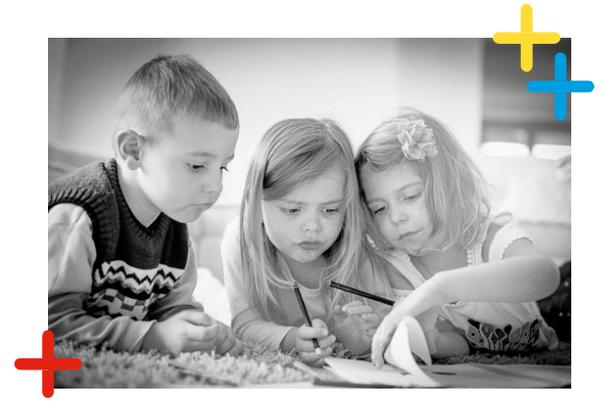
Intervento in atto: sostegno per il pagamento delle bollette e sull'utilizzo responsabile dell'energia; supporto all'inclusione lavorativa della madre; sostegno bisogni primari con pacco alimentare.

La madre inizierà a lavorare a metà maggio a tempo pieno presso una cooperativa sociale.



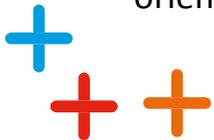
Due storie tra tante

E. donna, 30 anni, in via di separazione e con 3 bambini a carico (due alla scuola materna, uno alle elementari), è disoccupata da 6 mesi a causa della difficile relazione con il marito e la famiglia di lui.



Il progetto OIKOS, sulla città di Pavia, ha come focus del suo intervento la condizione di vulnerabilità vissuta dalle donne all'interno di nuclei familiari con figli minori, a rischio di povertà e di isolamento a seguito di eventi negativi della vita lavorativa (perdita o riduzione del lavoro) o della vita familiare (separazione, violenza domestica).

Si occuperà di **offrire sostegno economico per le spese urgenti** (affitto, cibo, le prime bollette insolute); per cercare di realizzare un percorso di emancipazione, si attiverà insieme un programma di orientamento e assistenza per la ricerca di lavoro.





Ad aprile 2018 è stato lanciato:

BANDO DONIAMO ENERGIA²

 Anche in questa edizione gli interventi saranno focalizzati
sulla Regione Lombardia.



18 aprile 2018
Lancio del bando
Doniamo Energia²

1.000.000 €
Banco
dell'Energia



1.000.000 €
Fondazione
Cariplo

31 maggio 2018
FASE 1
Raccolta idee
e proposte

33 proposte
pervenute

19 delle 33 hanno già
partecipato l'anno scorso
con capofila diversi.

Entro il 25 giugno
chiusura della Fase 1
valutazione e passaggio a
Fase 2

1 ottobre 2018
Chiusura termini
FASE 2

Incontro con
gli enti
selezionati

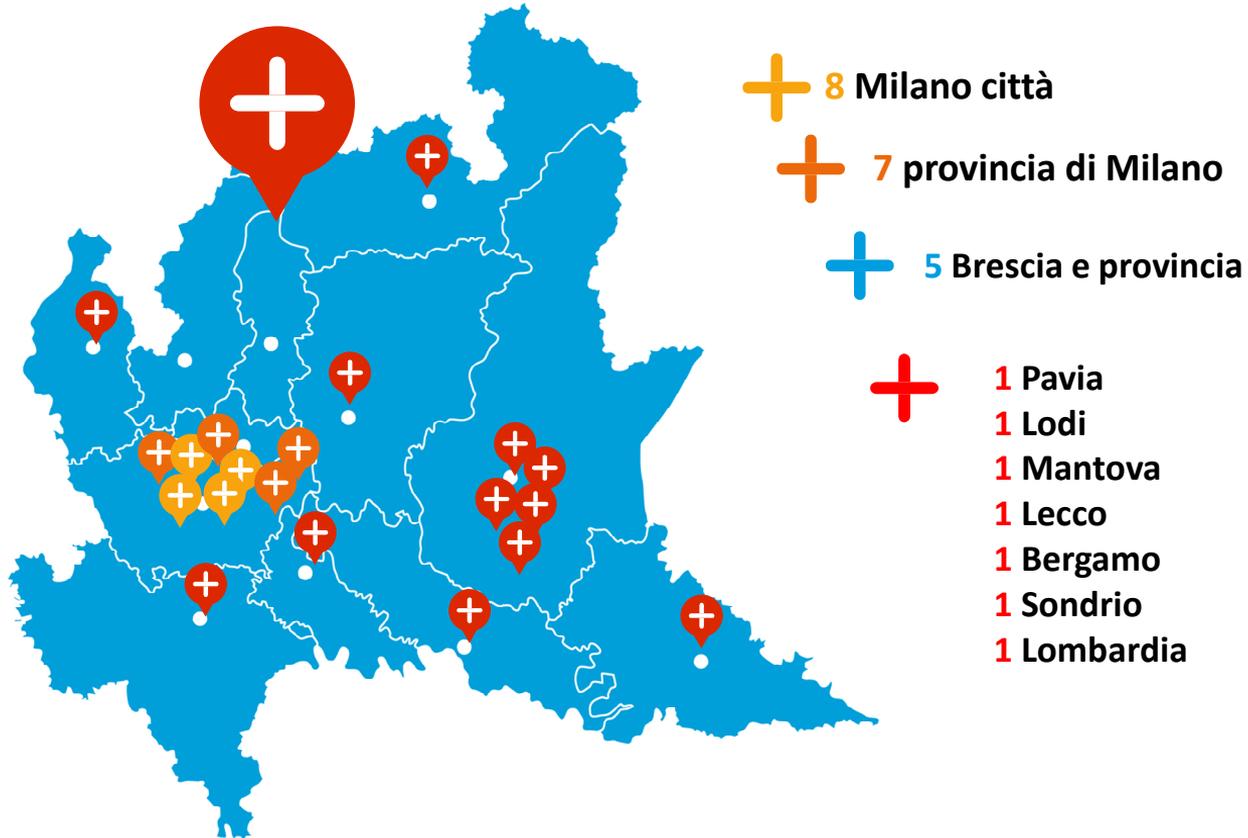
Lettura dei progetti
proposti e condivisione
per attività di selezione

Novembre/dicembre
2018
Pubblicazione
dei progetti
selezionati

CS
Presentazione
TBD

BANDO DONIAMO ENERGIA 2018

COME SONO DISTRIBUITI I 27 PROGETTI AMMESSI ALLA FASE 2





Anche la raccolta fondi non si ferma:
**l'obiettivo è di raccogliere
1 milione di euro**

per raggiungere un numero sempre maggiore
di persone in difficoltà.



Per saperne di più
www.bancodellenergia.it

QUANTO È
IMPORTANTE
CHE
UNA SOCIETÀ
PROFIT COME
A2A
SI IMPEGNI IN
UN PROGETTO
SOCIALE?

Profit e non profit collaborando su progetti sociali possono contribuire nella creazione di un modello di welfare che crea benefici per tutti

Estremamente importante che il profit si responsabilizzi verso le azioni che il terzo settore porta a beneficio di un'intera comunità

Importante in un'ottica di scambio e reciprocità tra la comunità e l'azienda

Funzione fortemente culturale, avvicinare la cultura del profit a temi di natura sociale

Azioni importanti che vanno oltre al mecenatismo, oltre alla filantropia, con lo scopo di risolvere i problemi concreti

Nessuna esclusiva, questa idea deve essere copiata da tutti



**Cambiare l'atteggiamento
Siamo troppo individualisti, inutile
negarlo. Ma spesso per pigrizia, per
mancanza di tempo o assenza di stimoli**

di **Massimo Sideri**

Nel 2000, in pieno boom della messaggistica, dall'Italia partì un'innovazione sociale che ancora oggi permette di aiutare le persone colpite da catastrofi naturali. Era l'«sms solidale», che venne utilizzato per la prima volta da Omnitel-Vodafone per la raccolta della Ong Cessvi del 2002 in favore dei malati di Aids. Nel 2004 vennero raccolti 24 milioni per aiutare le popolazioni e i territori devastati dallo tsunami nell'Oceano Indiano. Il «successo» nella raccolta arrivò grazie all'inventiva italiana ma anche al fatto che Vodafone non si mostrò «gelosa» della propria invenzione: l'«sms» divenne lo standard per tutti gli operatori, Tim, Wind e 3. Non c'è competizione nel sociale. Oggi dobbiamo sperare che lo stesso copione si ripeta per la «bolletta solidale» del Banco dell'Energia Onlus. L'innovazione c'è e chi ci ha lavorato sa che non è stato facile portarla a termine: l'energia, difatti, non si può semplicemente «donare», per questioni fiscali e tecniche legate all'Authority di settore. Il Banco dell'energia, con le sue soluzioni, è un primato mondiale, molto simile al Banco alimentare, ma per certi versi ancora più complesso da organizzare. Però, ora che l'innovazione è stata portata da **ANSA** è bene che venga «rubata» anche dagli altri operatori elettrici e dalle altre municipalizzate. Enel in testa. Copiatela! Siete autorizzati. L'obiettivo è troppo alto per non essere condiviso: il declino

del ceto medio italiano non è soltanto un racconto fatto di parole che si trovano sui giornali. È una realtà: a Milano, città che sta vivendo uno straordinario rinascimento, ci sono 11 mila famiglie che sono scivolate nella povertà. Parliamo di 21 mila minori. A livello nazionale il tragico conto sociale sale a un milione. Troppo facile — ora che si riparla di Pil in crescita e ordinativi delle aziende in risalita (finalmente) — dimenticarsi di una parte della nostra società. Siamo degli organismi complessi e dipendiamo gli uni dagli altri. Non siamo isole. Forse ci piacerebbe talvolta, ma non è così. Possiamo fare molto con poco. Basta farlo in molti. Anche perché il potere del buon esempio risiede nella sua capacità di contagiare, che è poi il collante stesso della società. Siamo troppo individualisti. Inutile negarlo. Ma spesso per pigrizia. Per mancanza di tempo. Per assenza di stimoli. Pensiamo che il denaro sia l'unica moneta ma non è così: anche la fiducia è una moneta, che arricchisce anche chi la dà. Gli economisti lo sanno. Qui si tratta di dare fiducia. Chi riceve ridarà (l'assistenzialismo è una politica di breve periodo). Può sembrare ottimismo emotivo ma un piccolo grande uomo, Muhammad Yunus, il padre del microcredito, ha vinto il Nobel per la Pace dimostrando che dare fiducia a chi si trova in difficoltà è un meccanismo virtuoso che ripaga. Anche qui, chi riceve energia e calore sarà chiamato poi a ricambiare, per far sì che altri possano ricevere aiuto. Forse, Yunus, avrebbe dovuto vincere il premio Nobel per l'Economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera, 13 ottobre 2017